n.02 - 16 febbraio 2013

la Rete

Informatore Unità Pastorale SS. Trinità - Cesano Maderno

in questo numero

p.2
arriva il vicario
p.3-4
appuntamenti Quaresima
p.8-9
Caritas cittadina e parrocchiale
p.10-11
Giovani: notte con S. Marco
p.13
Ragazzi: 100 giorni cresimandi
p.18
vacanza estiva oratorio
p.20-21
don Gianbattista Inzoli

IL RETINO per tutti
i bambini e nipotini!
Vai a pag. 28!

tweet d'Autore

La Chiesa è un'anziana signora
con molte rughe e grinze;
però è mia madre,
ed una madre non la si colpisce.

P. Karl Rahner
(gesuita e teologo, 1904-1984)

scriveteci!

larete.redazione@gmail.com

Il prossimo numero uscirà
il 23 marzo.
Inviate i vostri articoli o le vostre
foto entro il 18 marzo. Grazie.

Grande Pietro Grande Chiesa

Grande Pietro che sa tirarsi indietro avendo a cuore più la Chiesa di sé. In uno spettacolo di persone incollate ai propri ruoli un ottuagenario che ammetta di non farcela mette le lacrime di commozione per la sua umiltà. Immenso rispetto per lui, per come ama la Chiesa, per come è credente. Prima i fratelli, come chiesto dal Signore, poi le sue idee. Grande Pietro che non ha mollato nei momenti più difficili per il gregge del Signore (pedofilia, vatileaks). Grande Pietro che lo fa durante una celebrazione, con modestia, senza trombe e urla.

Grande Chiesa che segue Cristo con fedeltà e pazienza, consapevole dei propri limiti, senza idolatrare nessuno, nemmeno il Papa. Pietro è lì, anche se ora Benedetto cede il passo.

E non verrà mai meno la presenza dello sposo. Grande Chiesa che sa trovare le soluzioni dello Spirito in mezzo alla logica del mondo.

Grazie Signore per averci donato la Chiesa e Pietro e Benedetto.

Grazie Signore perchè anche per questo gesto la Chiesa si metterà in ascolto per camminare sempre di più accanto agli uomini del nostro tempo, testimoniando e annunciando il tuo vangelo, così come tu oggi le chiedi.

Grazie Signore per il nuovo Papa che darai alla tua Chiesa e per il quale già preghiamo.

PAROLE UMILI E FORTI

Carissimi Fratelli,

vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa. Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando.

Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato.

Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice.

Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice.

Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio.

Papa Benedetto XVI

il Vicario episcopale incontra le nostre comunità

Vicario Episcopale per la zona di Monza dallo scorso 28 giugno, P. Patrizio Garascia sta progressivamente incontrando tutte le Comunità e Unità Pastorali e le singole comunità parrocchiali.

Sarà presente in mezzo a noi per ascoltarci e per aiutarci a camminare sulla strada che il Vescovo ha indicato.
In ogni parrocchia incontrerà i Consigli Pastorali e i collaboratori parrocchiali e presiederà una celebrazione eucaristica.
Questo il calendario:

Binzago:

giovedì 14 marzo	incontro con il Consiglio Pastorale
sabato 13 aprile	celebrazione S. Messa

S. Eurosia

sabato 9 marzo	celebrazione S. Messa
mercoledì 13 marzo	incontro con il Consiglio Pastorale

Sacra Famiglia

giovedì 21 marzo	incontro con il Consiglio Pastorale
domenica 14 aprile	celebrazione S. Messa

Cammino Quaresimale

DOMENICA

17 febbraio: al termine di ogni messa **imposizione delle ceneri**

VENERDI'

Binzago

h 8.30 Via Crucis
h 17.00
Preghiera della "Via della croce" con i ragazzi

venerdì 22 febbraio
h 21.00
Via Crucis in chiesa

venerdì 1 marzo
h 21.00
Adorazione della Croce
Vesperi
Introduzione liturgia domenica

Sacra Famiglia

h 9.00 Lodi
h 17.00
Preghiera della "Via della croce" con i ragazzi

venerdì 22 febbraio
h 21.00
Via Crucis per le vie del quartiere

venerdì 1 marzo
h 21.00
Via Crucis in chiesa

S. Eurosia

h 16.40
Preghiera della "Via della croce" con i ragazzi

venerdì 22 febbraio
h 21.00
Via Crucis
quartiere UFO

venerdì 1 marzo
h 21.00
Via Crucis
quartiere GIC

Parrocchie di Cesano Maderno
Venerdì 8 marzo ore 21 - Cinema&teatro Excelsior – Cesano Maderno
LA PROVA DELLA FEDE
"Le prove non ci devono bloccare, neppure quelle causate dalla nostra fragilità"
(A. Scola, Alla scoperta del Dio vicino)

Una famiglia, un giovane, un prete e un uomo impegnato nel sociale raccontano la propria fede, la fragilità e la prova nella vita di ogni giorno.

Conduce il dialogo Alessandro Zaccuri, giornalista di Avvenire e scrittore.

venerdì 15 marzo
h 21.00
Adorazione della Croce
Vesperi
Introduzione liturgia domenica

venerdì 22 marzo
h 21.00
Adorazione della Croce
Vesperi
Introduzione liturgia domenica

venerdì 15 marzo
h 21.00
Via Crucis in chiesa

venerdì 22 marzo
h 21.00
Via Crucis in chiesa

venerdì 15 marzo
h 21.00
Via Crucis
quartiere TIGRI

venerdì 22 marzo
h 21.00
Via Crucis
quartiere VALLI

Con Maria Regla verso il battesimo

Sarà una quaresima particolarmente significativa quella di Maria Regla perchè scandirà gli ultimi passi verso il battesimo che riceverà nella parrocchia di Binzago la prossima veglia pasquale.

Queste le ultime tappe:
- domenica 17 febbraio - h 18.00 - *Chiesa S. Stefano di Cesano M.*
Rito della elezione per i catecumeni della zona pastorale di Monza presieduto dal Vicario Episcopale P. Patrizio Garascia
E' il momento nel quale viene riconosciuto il cammino compiuto dai catecumeni e vengono ufficialmente ammessi a ricevere il battesimo

- domenica 24 febbraio h 10.30 - *Binzago*
1° scrutinio
- sabato 2 marzo h 18.00 - *Binzago*
2° scrutinio
- domenica 10 marzo h 18.00 - *Binzago*
3° scrutinio

gli "scrutini" sono preghiere di liberazione dal male che la comunità cristiana fa per i catecumeni

- sabato 23 marzo h 21.00 - ***Duomo di Milano***
Traditio Symboli - secondo l'antica tradizione ambrosiana i catecumeni ricevono dalle mani del Vescovo il Credo che dovranno conoscere e testimoniare nella futura vita di cristiani

Cammino quaresimale ragazzi

DOMENICHE "SPECIALI" per genitori e ragazzi

presso Sacra Famiglia h 14.30 - 16.00

3 el	DOMENICA 17 MARZO
4 el	DOMENICA 24 FEBBRAIO
5 el	DOMENICA 10 MARZO
1 m	DOMENICA 3 MARZO

PREGHIERA DELLA "VIA DELLA CROCE"

ogni VENERDI' nella propria chiesa alle h 17.00 *(16.45 a S. Eurosia)*

GESTO DI CONDIVISIONE

mentre continua per gli adulti la raccolta alimenti nelle date stabilite, i ragazzi sono invitati a portare ogni domenica, da offrire all'offertorio, i seguenti alimenti:

17 febbraio:	**pasta e riso**
24 febbraio:	***tonno e carne in scatola***
3 marzo:	**biscotti, zucchero, latte UHT**
10 marzo :	***pomodori e verdure in scatola o legumi secchi***
17 marzo:	**caffè, the, cacao, camomilla, orzo.**
24 marzo:	***olio e aceto***

Periodico di informazione
delle Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata
Sant'Eurosia
Sacra Famiglia

registrato presso il Tribunale di Monza
al N. 22/2012 del 10/12/2012.

Editore
Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5
20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile
Silvia Zardoni

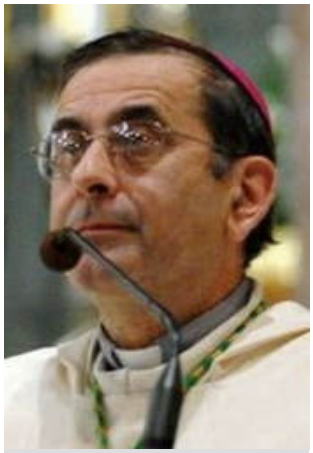
Redazione
don Romeo Cazzaniga,
Gabriele Vergani, Gianluca Regondi,
Lara Borgonovo, Laura Tagliabue,
Liliana Moro, Loretta Borgonovo,
Maria Grazia Marella, Rossella Franzolin,
Stefano De Iaco, Valentina Autorino

Stampa
Tipografia Camisasca Snc
di Camisasca Alberto e Maria Luisa
Via del Lavoro, 16
20813 Bovisio Masciago (MB)

Lasciatevi riconciliare con Dio

IL VICARIO GENERALE, MONS. MARIO DELPINI, INVITA I FEDELI AMBROSIANI A VIVERE IL TEMPO DI PREPARAZIONE ALLA PASQUA NEL SEGNO DELLA RICONCILIAZIONE, INDICANDO ANCHE ALCUNI PERCORSI CONCRETI.

La fede è incontro personale con Gesù e decisione di affidarsi a lui per avere speranza di vita, per avere vera conoscenza di Dio, per riconoscere la verità di noi stessi.
Gesù rivolge a tutti coloro che si lasciano raggiungere dalla sua parola l'invito a rinnovare l'alleanza con Dio: questa è la sua missione. Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro... Tutto questo però viene da Dio che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione (cfr 2Cor 5,15.18).
Come scrive Papa Benedetto XVI: «La Chiesa, che comprende nel suo seno peccatori ed è perciò santa e insieme sempre bisognosa di purificazione, avanza continuamente per il cammino della penitenza e del rinnovamento. La Chiesa "prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio", annunziando la passione e la morte del Signore fino a che egli venga (cfr 1Cor 11,26). Dalla virtù del Signore risuscitato trae la forza per vincere con pazienza e amore le afflizioni e le difficoltà, che le vengono sia dal di dentro che dal di fuori, e per svelare in mezzo al mondo, con fedeltà anche se non perfettamente, il mistero di lui, fino a che alla fine dei tempi esso sarà manifestato nella pienezza della luce». L'Anno della fede, in questa prospettiva, è un invito a un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo. Nel mistero della sua morte e risurrezione, Dio ha rivelato in pienezza l'Amore che salva e chiama gli uomini alla conversione di vita mediante la remissione dei peccati (cfr At 5,31) (Porta Fidei,6).
La Chiesa ha dunque ricevuto il ministero della riconciliazione e perciò mi rivolgo a tutti i fedeli all'inizio di questo tempo di Quaresima per rinnovare l'invito dell'apostolo: lasciatevi riconciliare con Dio!
Nella lettera pastorale *Alla scoperta del Dio vicino*, il Cardinale Arcivescovo ha introdotto il tema scrivendo: «Con lo sguardo costantemente rivolto al Padre Gesù ha vinto le tentazioni e ne è uscito corroborato. Su questa strada siamo chiamati a seguirlo. È una strada di conversione. (...) Non di rado, infatti, cediamo alle tentazioni e pecchiamo. Per iniziare l'Anno della fede domandiamo con umiltà la grazia del perdono che ci dispone al cambiamento» (n. 11).
Tutte le molteplici vie della riconciliazione hanno principio nella speranza offerta dalla promessa di Dio che offre a tutti perdono e pace e nel riconoscimento di aver bisogno di essere perdonati, sanati, recuperati a pienezza di vita. Le vie della riconciliazione sono molte e coinvolgono tutti. Sappiamo quale sia il digiuno gradito a Dio: è operare la giustizia e soccorrere i bisognosi. Un appello al pentimento e a riparare il male compiuto deve essere rivolto in modo particolare a coloro che hanno commesso ingiustizia sfruttando il lavoro altrui, sperperando il denaro pubblico, cercando un ingiusto vantaggio personale nell'esercizio di un servizio alla comunità.
In questa Quaresima rivolgiamo una attenzione più esplicita alle celebrazioni diocesane in cui l'Arcivescovo farà risuonare con rinnovata insistenza l'invito alla riconciliazione con il Dio vicino e segnaliamo alcuni percorsi di riconciliazione che coinvolgono maggiormente la vita delle nostre parrocchie, in quanto incidono sulla vita delle famiglie e sull'organizzazione pastorale.



Mons. Delpini.
I giovani delle nostre parrocchie hanno avuto modo di conoscerlo nei mesi scorsi, durante gli incontri cittadini sulle domande della fede.

1. Per una rinnovata prassi penitenziale: le chiese penitenziali e il ministero della riconciliazione

Invito in particolare tutti i fedeli ad accostarsi al sacramento della riconciliazione con sincero pentimento e animo aperto alla grazia e invito i presbiteri a essere volentieri disponibili per aiutare i fedeli a conoscere, apprezzare e praticare bene in modo personale e comunitario il sacramento della penitenza o riconciliazione. Richiamo quanto l'Arcivescovo ha scritto nella lettera pastorale Alla ricerca del Dio vicino: «...Rin-

novo il mio richiamo ad accostarci regolarmente alla confessione e chiedo ai presbiteri di rendersi disponibili all'esercizio di questo sacramento che, se ben compreso, nutre la libertà. "È maggior miracolo venir un peccatore restituito alla grazia, che non risuscitato un morto" ricorda san Carlo» (n. 11).

A questo scopo la presenza di chiese penitenziali che vennero istituite nel 1998 e che in questo tempo di Quaresima possono essere organizzate con rinnovata attenzione sul vasto territorio della diocesi, e la disponibilità di confessori in ogni chiesa secondo orari resi noti e mantenuti con fedeltà potranno favorire molti nell'accostarsi al sacramento del perdono per sperimentare la misericordia e la consolazione di Dio.

Si deve ricordare che il Santo Padre Benedetto XVI ha concesso per tutto il tempo in cui si celebra l'Anno della fede l'indulgenza plenaria alle condizioni abituali, indicando alcune opere specifiche.

2. La assoluzione dal peccato di aborto e dalla censura connessa

Desidero rivolgere una parola di speranza e di incoraggiamento in modo particolare a coloro che si sono resi colpevoli di aborto. Le vicende drammatiche e le sofferenze che accompagnano le donne che percorrono la strada che le conduce all'aborto sono di una gravità tragica: il fatto che si copra tutto di silenzio e indifferenza e che si preferisca lasciare sole le donne segnate da questa ferita è motivo di tristezza per tutti e un segno troppo doloroso del declino di una civiltà. Nella prospettiva cristiana l'aborto è un peccato grave, al quale è connessa la scomunica, e ne portano la responsabilità tutti coloro che vi partecipano e anche coloro che inducono le donne ad abortire con pressioni di vario genere. Le donne che hanno vissuto questo dramma sono spesso segnate per tutta la vita da un angoscioso senso di colpa. Ma vale anche per loro, come per tutti coloro che sono coinvolti, l'invito di san Paolo: lasciatevi riconciliare con Dio. Ricordo pertanto che la Chiesa desidera perdonare tutti coloro che sono veramente pentiti e che il Vescovo può attribuire facoltà di assoluzione dalla scomunica. E di fatto hanno questa facoltà tutti i preti che confessano in Duomo, i parroci, i rettori dei santuari e i superiori dei religiosi e tutti i presbiteri che la ottengano dall'Ordinario. Invoco la grazia di Dio per tutte le donne che desiderano il perdono e la pace e le invito a un itinerario di conversione e di speranza che rassereni il loro animo e offra la certezza di essere perdonate.

3. Cammini di riconciliazione per coppie separate

Desidero rivolgere una parola di speranza e di incoraggiamento a tutte le coppie che soffrono il dramma della divisione. La preghiera di Gesù stabilisce un rapporto decisivo tra il perdono che si chiede a Dio e il perdono che si concede a chi ci ha fatto del male: rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori. Pertanto ricordo che la separazione non deve essere ritenuta irrimediabile e anche persone che hanno litigato o si sono fatte del male possono riconciliarsi. È doveroso chiedere perdono a Dio: la separazione non esclude dai sacramenti e l'accostarsi al sacramento della riconciliazione è la via per riconoscere i propri peccati e ricevere il suo perdono. È doveroso, di conseguenza, chiedere e offrire il perdono anche al marito o alla moglie cercando in ogni modo una riconciliazione. La famiglia unita è il desiderio di tutti, specie dei figli, ed è un bene inestimabile per la società e per la Chiesa e la riconciliazione è possibile per tutti e raccomando a tutti, alle persone coinvolte, alle istituzioni che accompagnano le coppie in difficoltà, di offrire ogni possibile aiuto per sanare le divisioni, evitando con ogni mezzo l'irrimediabile situazione del divorzio.

4. Attenzioni per persone che si sono risposate dopo il divorzio

A tutte le comunità richiamo il dovere di una attenzione cordiale a coloro che dopo la separa-

zione e il divorzio hanno stabilito nuove unioni: deve giungere loro l'invito a cercare tutte le strade possibili per non distaccarsi dalla comunità cristiana e dalla partecipazione attiva alla vita della Chiesa. La disciplina della Chiesa suggerisce molti modi per perseverare nella peregrinazione della fede, anche se non è possibile accedere alla comunione sacramentale. Papa Benedetto XVI scrive in Sacramentum Caritatis: «I divorziati risposati, tuttavia, nonostante la loro situazione, continuano ad appartenere alla Chiesa, che li segue con speciale attenzione, nel desiderio che coltivino, per quanto possibile, uno stile cristiano di vita attraverso la partecipazione alla santa Messa, pur senza ricevere la Comunione, l'ascolto della Parola di Dio, l'Adorazione eucaristica, la preghiera, la partecipazione alla vita comunitaria, il dialogo confidente con un sacerdote o un maestro di vita spirituale, la dedizione alla carità vissuta, le opere di penitenza, l'impegno educativo verso i figli» (n. 29). Invito ogni comunità a una particolare attenzione per esprimere una vicinanza affettuosa anche ai fedeli che si trovano in questa situazione. In particolare può essere di aiuto che i pastori invitino questi fedeli e altri che non fossero in condizione di accostarsi alla comunione sacramentale ad accostarsi comunque al presbitero o al diacono, mentre viene distribuita la comunione, per ricevere una benedizione (compiendo un gesto quale quello di incrociare le braccia sul petto), e proporre la pratica della comunione spirituale da collocare opportunamente nella celebrazione eucaristica.

Quando ci si può confessare?

E' garantita la presenza di un sacerdote in chiesa per le confessioni:

Binzago
venerdì 16.45 - 17.30
sabato 14.30 - 17.45

S. Eurosia
lunedì 9.30 - 10.00
giovedì 20.00 - 20.30

Sacra Famiglia
lunedì 9.30 - 10.00

inoltre
i sacerdoti sono normalmente disponibili per le confessioni dopo la celebrazione della S. Messa

chiunque può liberamente prendere contatto con un sacerdote per accordarsi per il sacramento della confessione

in occasione delle celebrazioni comunitarie proposte lungo l'anno

Per il valore che hanno sia l'Eucaristia domenicale che il sacramento della riconciliazione si eviti di sovrapporre queste due celebrazioni

il perdono e l'indulgenza

Il Dio che Gesù ci ha fatto conoscere, con le sue parole e con gesti che più di una volta hanno suscitato scandalo nella "religione ufficiale", è un Dio che quando perdona (e lo fa sempre), perdona davvero.
Non è un Dio che dopo aver perdonato ci manda a casa il conto da pagare. Noi magari facciamo così, ma Dio no. Il suo perdono precede sempre, è sempre pieno, è sempre gratis (come "gratis" è morto sulla croce per noi).
Però, anche se perdonati, qualcuno sta forse soffrendo per il male che noi abbiamo commesso. Allora dal perdono deve scaturire in noi il desiderio di porre qualche gesto di bene che vinca il male che abbiamo compiuto (la "penitenza"). Allora anche noi come Zaccheo dobbiamo dire: "Signore, se a qualcuno ho frodato..." Non solo i soldi, ma anche la stima, l'affetto, la reputazione...
Però, anche se perdonato, il nostro cuore ha bisogno di un cammino di purificazione e di conversione per "vedere" Dio. Una purificazione che siamo chiamati a compiere qui sulla terra e che compiremo comunque, in modo definitivo, quando vedremo Dio faccia a faccia. I gesti di carità che compiamo già preparano i nostri occhi a vedere Dio e sostengono la fatica di quella purificazione.

dR

Quaresima 2013
dedicata al Centro d'Ascolto e ai bisogni dei nostri concittadini

DURANTE QUESTA QUARESIMA, LE NOSTRE PARROCCHIE SI IMPEGNANO A RACCOGLIERE OFFERTE E A SENSIBILIZZARE L'ATTENZIONE DEI PARROCCHIANI VERSO IL CENTRO D'ASCOLTO DEL NOSTRO DECANATO, CON SEDE A CESANO CENTRO. IMPARIAMO A CONOSCERE DI PIU' QUESTA REALTA'.

CENTRO DI ASCOLTO DECANATO DI SEVESO
Ascoltare per cogliere il cuore dei bisogni

Una delle articolazioni territoriali della Caritas Ambrosiana sono i Centri di Ascolto, servizi promossi dalle comunità dove le persone in difficoltà possono incontrare dei volontari preparati per ascoltarle e sostenerle nella ricerca di soluzioni ai propri problemi.
Il Centro di Ascolto Caritas, Decanato di Seveso, ha iniziato la sua attività nel 1996 e si è costituito associazione nel 1997. Soci fondatori sono i parroci del Decanato di Seveso, che si sono assunti, a nome della propria comunità, la responsabilità di sostenere l'attività. La struttura e la formazione dei volontari fanno riferimento al modello ed allo stile della Caritas Diocesana.

il Centro di Ascolto
ACCOGLIE, ASCOLTA, VALUTA, ORIENTA E ACCOMPAGNA

L'ascolto è l'esperienza prima e necessaria per educarsi alla condivisione e alla carità evangelica, il Centro di Ascolto ne è il segno e l'espressione, per questo il suo compito fondamentale è: accogliere ed ascoltare.

il Centro di Ascolto
SOSTIENE IL PERCORSO DELLA PERSONA

Segnalando e inviando la persona ai gruppi Caritas parrocchiali o ai Centri di prossimità e alle diverse realtà caritative cittadine che possono rispondere alla richiesta di sostegno alimentare e di vestiario e/o alle necessità legate alla maternità;
attivando e/o accompagnando verso i servizi sociali e/o consultori famigliari del territorio;
intervenendo con sussidi considerati "utili" per uscire dall'emergenza.

E' in fase di avvio il Fondo Famiglia Lavoro della Diocesi (destinato a chi ha perso il lavoro dopo luglio 2011 e che mira ad un'azione di accompagnamento nei confronti di chi non riesce a ricollocarsi autonomamente).
Esiste un servizio di segretariato per consulenza su problematiche tecnico/legali per persone immigrate, per informazioni su corsi di formazione professionale o di lingua italiana del territorio ed anche per un primo colloquio gratuito con un legale.

Il Centro è aperto a Cesano Maderno in via Dante 1/a
il martedì e il venerdì dalle 15,00 alle 18,00
ed il mercoledì dalle 9,30 alle 12,00
telefono e fax 0362/502123

Man hu? Che cos'è?

ABBIAMO CHIESTO A KATIA DI SPIEGARCI COME STA ANDANDO LA RACCOLTA MENSILE DEI VIVERI. MANTENIAMO FEDE ALL'IMPEGNO PRESO? C'E' ANCORA BISOGNO?

È ciò che si erano domandati gli ebrei nel deserto una mattina appena usciti dalla tenda. Il Signore aveva dato loro un pane dal cielo per sfamarli.

Anche oggi nel deserto della "crisi" abbiamo bisogno della manna: un aiuto solidale che ci richiama gesti di cielo, la Provvidenza di Dio in mezzo a noi.

Circa un anno fa le Parrocchie di Sacra Famiglia e Beata Vergine Immacolata, aiutate dall'esperienza pluriennale di S. Eurosia, hanno iniziato una raccolta mensile di generi alimentari a lunga scadenza e di detersivi. Molti hanno aderito all'iniziativa con entusiasmo e generosità e hanno così contribuito con poco (• 5,00 al mese) a sostenere quelle famiglie delle nostre comunità che sono alla soglia della povertà o dell'indigenza.

Mentre prima della crisi le famiglie da aiutare erano per la maggior parte straniere, sempre più ci troviamo a sostenere famiglie italiane che perdono l'impiego senza molte prospettive di ritrovare lavoro a breve. E così nel giro di un anno il numero delle famiglie aiutate è cresciuto vertiginosamente nelle nostre tre Parrocchie (attualmente sono circa 100, di cui venti alla Sacra Famiglia, trentacinque a S. Eurosia e quarantacinque a Binzago, tutte in costante aumento).

… Ma l'entusiasmo iniziale cede il passo alla stanchezza: c'è chi si dimentica, c'è chi si è ritirato "in sordina", c'è chi ha cambiato Parrocchia, …

Ma, c'è bisogno … c'è tanto bisogno, soprattutto a S. Eurosia e a Binzago!!!

La raccolta alimentare e la sua distribuzione non è che un piccolissimo segno nel mare dei bisogni di una famiglia. Attivando questo servizio possiamo andarle incontro solo parzialmente, ma è già qualcosa. Perciò i volontari delle Caritas invitano ancora una volta a mantener fede all'impegno preso e ad essere costanti e attenti nel tempo.

… E se per caso qualcuno volesse entrare a far parte del "giro virtuoso" della raccolta alimentare parrocchiale può rivolgersi direttamente alle persone incaricate nelle tre Parrocchie, oppure a Katia, ausiliaria diocesana (cell. 347 49 55 184).

In occasione della Quaresima comunque, conserviamo la raccolta alimentare straordinaria riservata ai ragazzi.

Katia Berghella

Ci siamo chiesti, come gruppo Caritas:

«Che cosa ci spinge a suonare il campanello di una famiglia per portare il pacco da parte della Caritas?»

E' certo per rispondere a un bisogno concreto, ma in primo luogo per rendere operosa la nostra fede vivendo la carità cristiana; è una risposta all'invito di Gesù di farsi prossimo, cioè vicino.
Noi siamo concretamente le "braccia", ma il cuore è quello di tutta la comunità cristiana.
Sentiamo che non agiamo da soli, ma insieme a tutti coloro che in vario modo hanno aderito a questa iniziativa: chi portando con fedeltà ogni mese i prodotti indicati nella tesserina, chi contribuendo con offerte libere, chi - non potendo fare questo - sostenendo l'opera con la preghiera.
Quello che conta è che tutti possiamo dire: «Anch'io, nel mio piccolo, vivo la carità».
Più c'è carità, più la comunità cristiana cresce nell'amore.
Ci sembra bello ricordare le parole del papa alla Caritas Italiana: «Cari amici, aiutate la Chiesa tutta a rendere visibile l'amore di Dio. Vivete la gratuità e aiutate a viverla. Richiamate tutti all'essenzialità dell'amore che si fa servizio. Accompagnate i fratelli più deboli. Animate le comunità cristiane. Dite al mondo la parola dell'amore che viene da Dio. Ricercate la carità come sintesi di tutti i carismi dello Spirito (cfr 1 Cor 14,1)».
(Papa Benedetto XVI all'udienza con Caritas Italiana - 24/11/2011)

gruppo Caritas di Binzago

Un Vangelo, una notte, una parola:

Lettura di S. Marco.
Una notte intera nella Chiesa di Binzago.
I giovani, e qualche adulto, insieme per leggere integralmente il Vangelo di S. Marco.

Pregare, parlare, lasciarsi provocare: un'esperienza unica.

Un successo l'iniziativa proposta da don Sergio per quest'anno della Fede.

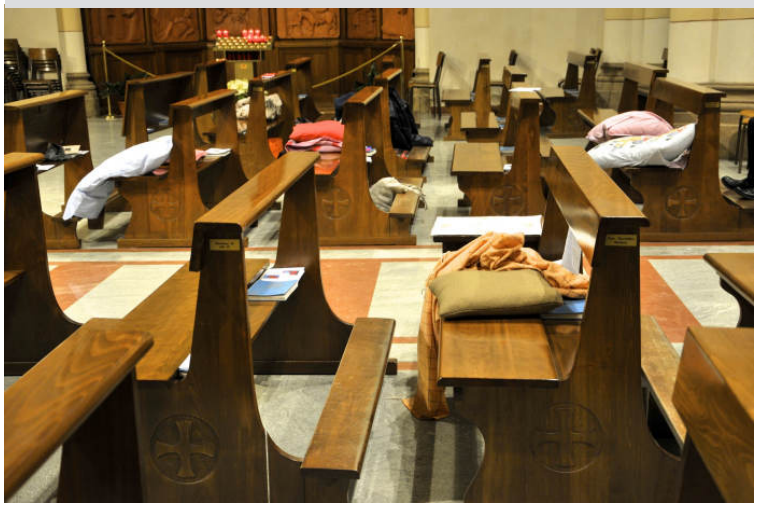
Una sfida così non ci era mai stata presentata, ed una sola notte non ha mai avuto così tanto sapore. Quaranta giovani ed una decina di adulti hanno raccolto la sfida della Fede, lanciataci da Don Sergio con una passione tale da non poterla rifiutare. E così eccoci tutti in Chiesa a Binzago per poter condividere questa notte, alternando una lettura schietta e genuina del Vangelo di Marco a momenti di riflessione personale e comune, il tutto contornato da abbondanti dosi di caffè, che ci hanno aiutato a superare la stanchezza. E così questa piccola follia in nome della Fede ci ha catturato, ci ha conquistato, ha catturato i nostri cuori, ma soprattutto ci ha uniti ancora di più. Alla fine della veglia, una buona colazione tutti insieme, il momento per chiacchierare insieme con l'entusiasmo di avercela fatta.

È stato stupendo... Un'esperienza che ha dato più di quanto impegno abbia richiesto, da rifare!

E allora buttiamoci insieme, camminiamo insieme, restiamo insieme e.... Crediamo insieme.

Andrea Zardoni

Le panche. Sopra, le panche accolgono i giovani attenti a rileggere, riflettere, pregare. Sotto, le panche raccontano con cuscini, coperte, appunti, la presenza "viva" dei giovani durante la notte di preghiera.



«Ecco come abbiamo vissuto la notte!»

La lettura del Vangelo di Marco. Nella notte i giovani si sono alternati a leggere l'intero Vangelo nella Chiesa di Binzago.

Carissimo don Sergio, quando ho letto il tuo invito su Facebook ho detto subito "ci sarò!". Avevo un grande desiderio di una preghiera come quella di questa notte! Il Vangelo di Marco racconta la nostra umanità: le paure, le insicurezze, lo stupore, l'affidarsi, i passi condivisi e poi questo Gesù che va controcorrente, provoca, affascina, ci invita a seguirlo con fermezza e severità, ma che sa comprendere le nostre fatiche e ci "ama". Quanta bellezza ho gustato questa notte nelle parole del Vangelo, nel silenzio, nelle riflessioni condivise, nei tanti ragazzi che hanno scelto di esserci, di farsi provocare, di emozionarsi. Domani non potrà essere un lunedì come tutti gli altri, le parole ascoltate e condivise devono diventare "vita".
Grazie di cuore a tutti.

Ho vissuto un'esperienza unica che mi ha toccato DAVVERO fino all'ANIMA. Era la prima volta che stavo in una chiesa per così tanto tempo e soprattutto a leggere insieme il Vangelo. Mi dispiace di aver ceduto all'ultima mezz'ora, ma gli occhi non reggevano più, ma spero e, ne sono già ansiosa, di rivivere al più presto un'altra esperienza così.
Don, in ultimo volevo ringraziare te per avermi dato un'opportunità così toccante che mi ha rinforzato anima e corpo. Grazie, a presto!

«Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quel poco che ha». Delle volte è tutto più semplice di quanto si pensi. È bastata una notte, un susseguirsi di ore di silenzio e preghiera, per capire che nel nostro vivere quotidiano non dobbiamo aver paura di mostrarci per quello che siamo, di credere in quello che pensiamo e di amare quello che facciamo. Vivere nel proprio piccolo mondo, limitarsi, accontentarsi delle risposte che già si hanno rinunciando così alla bellezza di cercare ogni giorno dei nuovi perché, non porta a nulla. Vivere è donarsi, condividere, mettersi in gioco e credere in qualcosa. Ed è solo vivendo senza riserve ed accorgendoci che c'è Qualcuno, più grande di noi, che ripaga di tutto che verrà spontaneo dire «Vivere così: ne è valsa la pena».

Bella notte, intensa. Riempie il cuore, è impossibile non lasciarsi coinvolgere. E' stata l'occasione di riscoprire la bellezza di condividere un percorso di fede con altri giovani. Mi sono resa conto di come la Scrittura risponde alle mie domande, alle mie insicurezze, in alcuni casi la risposta è un po' nascosta ma c'è. E' stato come fare un viaggio dove il Signore mi ha accompagnata durante tutta la notte tenendomi per mano.
Quando sono uscita dalla chiesa, nonostante la stanchezza, ho sentito dentro di me una bella e grande responsabilità, cioè quella di avere un tesoro fra le mani da custodire a tutti i costi, con la consapevolezza che c'è un Dio che vuole abitare la mia quotidianità.

Caro don Sergio, sono contenta di aver accolto l'invito della mia amica G. a partecipare a questa notte. Pregare in questo modo è davvero facile. E farsi provocare dal Vangelo in questo modo è ancora più bello. Marco ci presenta Gesù-uomo... grandissimo e nello stesso tempo faticoso. La fatica di Gesù nel non volere ancora rivelarsi, ma nell'incapacità di attendere davanti ai bisogni dell'uomo. Il bisogno continuo degli apostoli di conferme da parte di Gesù, nonostante vivessero al suo fianco. La fatica di fidarsi fino in fondo. Il riconoscimento di Gesù che la famiglia non è solo quella in cui sei nato, ma quella degli incontri veri che segnano e cambiano la tua vita. Gli amici con cui condividi un'esperienza e cresci dentro di essa (per questo ringrazio il condominio). Li mandò a due a due. Certo, anche nel pronunciare il Vangelo Gesù non ci vuole da soli, abbiamo sempre bisogno di un amico che ci sostiene. «Se non vi accoglieranno, andatevene sbattendo la terra dei sandali»... Doppia provocazione: sbattere la terra dei sandali per segnare che sono passati, per lasciare un segno... e prima o poi, vai a riguardare... lasci che il tuo cuore venga provocato... prima o poi, ciò che è stato seminato darà il suo frutto. Grazie grazie!!!

La cosa più bella è che oggi durante il pranzo ho passato un'ora e mezza con mio marito a raccontare questo vissuto e a condividerlo con lui. Credo che anche a Giulia sarebbe piaciuto. Grandi tutti i ragazzi che riescono a interrogarsi, stupirsi e lasciarsi affascinare nel profondo. Ancora grazie!!!

"Cor ad cor loquitur" (Il cuore parli al cuore) è stato il motto episcopale di **Mons. Renato Corti**, una frase che esprimeva un programma di attenzione "cordiale" non solo alle comunità, ma alle singole persone.
E così l'abbiamo conosciuto ancor prima che diventasse vescovo, con nel cuore la passione per ogni persona e la passione per il vangelo. "Vorrei suscitare in voi il desiderio di camminare sulla via del Vangelo" è una frase di S. Paolo che chi incontra mons. Corti gli legge nel cuore e negli occhi.
Prima di diventare vescovo di Novara è stato prete dell'oratorio a Caronno Pertusella, padre spirituale al collegio Rotondi, padre spirituale del biennio teologico nel seminario di Saronno, rettore dello stesso e dal 1981 al 1990 il più stretto collaboratorre del Card. Martini come Vicario Generale della diocesi di Milano.
Nel 2011, al compiersi del 75° anno, ha rimesso il mandato di vescovo di Novara e ora risiede presso il santuario di Rho.

VIA CRUCIS IN DUOMO CON IL CARD. SCOLA

Stabat Mater dolorosa.

martedì 19 febbraio:
«Ecco l'Uomo!» (Stazioni I, II e III)

martedì 26 febbraio:
Il Figlio che sostiene la Madre
(Stazioni IV, V, VI, VII e VIII)

martedì 5 marzo:
«E chinato il capo, consegnò lo spirito»
(Stazioni IX, X e XI)

martedì 12 marzo:
La Madre che sorregge il Figlio
(Stazioni XII, XIII e XIV).

La zona pastorale di Monza è invitata a partecipare martedì 26 febbraio

Le Via Crucis si potranno seguire su Telenova, radio Marconi (94,7), www.chiesadimilano.it

Il giro del mondo in 100 giorni

E' INIZIATO IL CAMMINO DEI CRESIMANDI CHE LI PORTERA' IN 100 GIORNI A RICEVERE LA CRESIMA, INCONTRARE L'ARCIVESCOVO E VIVERE TANTI MOMENTI INSIEME!

Domenica 3 febbraio ha preso ufficialmente il volo dalla sala Paolo VI di Binzago l'aereo che porterà i cresimandi delle tre parrocchie a compiere il giro intorno al mondo, non in "ottanta" bensì in cento giorni. Come descrivere l'entusiasmo dei ragazzi che, dopo la proposta, pensavano già di abbandonare compiti e cartelle alla volta dell'avventura, ma il viaggio non andrà proprio secondo i loro piani: chi volerà davvero "in alto" sarà lo Spirito Santo che accompagnerà i nostri ragazzi fino al sacramento della Cresima e anche oltre!

I cento giorni inizieranno nella Quaresima e si concluderanno nel tempo di Pasqua, nel frattempo i ragazzi raccoglieranno il loro equipaggiamento e incontreranno, grazie a gite e testimonianze, la Chiesa nel mondo. Nel programma di questo intenso percorso sono previsti ritiri di preghiera e di riflessione, non solo per i candidati alla cresima, ma anche per i loro genitori e per le loro famiglie, momenti di gioco e di festa come quella di Carnevale, da poco passata, e visite culturali a Milano e dintorni.

Gli incontri settimanali di catechesi continueranno a rimanere per i ragazzi un punto di riferimento nel loro cammino di formazione spirituale, noi educatori affiancheremo le catechiste cercando di proiettare i ragazzi verso il nuovo percorso che li aspetta l'anno prossimo: il gruppo Sirio.

Tappa fondamentale del viaggio sarà ovviamente la Cresima, che attende i ragazzi nella metà di maggio (coronamento di un percorso durato ben 5 anni), ma i cento giorni si potranno ritenere conclusi solamente il primo giugno, cioè quando incontreremo l'arcivescovo di Milano, Angelo Scola, allo stadio Meazza di San Siro. Saranno presenti quel giorno tutti i cresimandi e i cresimati dell'anno 2013 dell'intera diocesi… siamo tutti già in fibrillazione per lo spettacolo che ci attende.

Tutti a bordo perché si parte…
BUON VIAGGIO!!!

Chiara Scotton

I cresimandi 2013 della SS. Trinità. Foto in piazza con don Sergio, le catechiste e gli educatori dopo la Messa di domenica 3 febbraio. Sotto, l'équipe interparrocchiale composta da Ronel Scotton, Chiara Scotton, Laura Gariboldi e Andrea Zardoni.

Vuoi passare una domenica diversa dal solito?
Il prossimo 2 giugno ne avrai l'occasione!
Come ogni anno la FOM cerca animatori e figuranti
per l'incontro del Cardinale con i cresimandi!
Uniche richieste, il frequentare almeno la seconda superiore
e la disponibilità per effettuare le prove!
Per informazioni e iscrizioni scrivi a Gabriele: gabry.vergani@gmail.com

Ma voi lo sapete chi sono

«Quelli che hanno fatto JUMP?»

LE GIORNATE EUCARISTICHE COMUNITARIE SONO STATE UN'OCCASIONE ANCHE PER I BAMBINI E PER I LORO GENITORI PER CONOSCERE UN PO' DI PIU' GESU'.

Ehhh… di gente che ha fatto il salto della fede ce n'è tanta, per fortuna! Chi ha partecipato ai momenti di *incontro – preghiera – adorazione* proposti ai ragazzi nelle giornate eucaristiche ha conosciuto due di queste persone, gli ormai famosi discepoli di Emmaus.

Sabato 9 febbraio - seconda giornata eucaristica a Binzago - don Romeo ha accolto in Chiesa i ragazzi di 4^ elementare (ma non solo loro! C'erano altri amici più grandi e c'eravamo anche noi genitori...) e li ha introdotti alla lettura di alcuni segni ben visibili davanti ai loro occhi: il tabernacolo aperto, l'altare "agghindato" per le feste e le 40 candele accese, o in attesa di esserlo (le ho contate: erano proprio 40!) a circondare di luce l'ospite d'onore: Gesù Eucaristia. Un Gesù che proprio i discepoli di Emmaus non avevano riconosciuto, prima che Lui si rivelasse a loro; un Gesù che aspetta i nostri figli all'oramai imminente banchetto della Prima Comunione, ma che in attesa di quel giorno sembra volerli invitare a conoscerlo ogni giorno un po' di più.

Siamo sinceri; andremmo mai a pranzo a casa di uno sconosciuto? Certo che no! Pranziamo con gli amici, i parenti, le persone care… Proprio per questo, prima di andare *alla mensa di Gesù* dobbiamo capire bene con chi abbiamo a che fare! Ecco perché don Romeo, insieme alle catechiste e in presenza di noi genitori, ha donato a tutti i ragazzi uno strumento speciale: il Vangelo!

Non "un libro sulla vita di Gesù" ma **IL** libro che ci svela tutto di Gesù, sia gli aspetti più umani che quelli più straordinariamente divini. Un libro che deve aiutare a conoscere, a capire, ad amare e a voler incontrare quel Gesù, per non fare la figuraccia fatta dai due di Emmaus, che dal loro Signore risorto si sono sentiti dire: «Voi capite poco davvero. Come siete lenti a credere a quello che i profeti hanno scritto!». Una frase nota a qualche scolaro (poco) modello, ma detta a due discepoli adulti delusi in fuga da Gerusalemme fa proprio brutto!

Ma siccome a noi piace il lieto fine, giriamo pagina e scopriamo cosa succede dopo: Gesù spiega ai due tutti i passi della Bibbia che lo riguardavano e quando alla sera si ferma a cenare con loro, quando recita la preghiera e spezza del pane… TAC! Scatta qualcosa.

Quel gesto fa capire ai due chi hanno davanti. E proprio quando lo capiscono, Gesù sparisce. Scherzo crudele? NO! Dopo che i loro occhi si sono aperti non occorre più che lui sia lì presente in carne ed ossa, basta la fede a farli andare avanti, a renderli testimoni: è a quel punto che i due "fanno JUMP"!

Anche noi dobbiamo aprire gli occhi (ma anche le orecchie e il cuore) e riconoscere la bellezza del dono della fede. Un dono che di norma riposa protetto dentro un tabernacolo, ma che al momento opportuno va mostrato a tutti e onorato nel giusto modo!

Loretta, una mamma "di quarta"

Assaggio di Carnevale: la serata per le elementari

Pirati da paura!

Piratesse da favola!

Felice 1° anniversario... di Battesimo!

NEL POMERIGGIO DEL 3 FEBBRAIO DON ROMEO HA INVITATO IN CHIESA LE FAMIGLIE DEI BATTEZZATI NEL 2012, PER UN MOMENTO DI PREGHIERA INSIEME.

Quante ricorrenze siamo abituati a festeggiare: il compleanno, l'anniversario di matrimonio, magari altri anniversari legati a ricorrenze minori ma comunque significative per la nostra vita. Ma a ben pensarci, il giorno del Battesimo sarebbe da ricordare con la gioia più grande, perché prima della vocazione di ognuno c'è stato il dono di diventare Figli di Dio. La nostra vita da cristiani è iniziata quel giorno e non possiamo non rendere grazie. Ed è importante che la Chiesa ci educhi a ricordare il giorno del Battesimo.

Così, domenica 3 febbraio con altre famiglie ci siamo ritrovati nella chiesa di Binzago per ricordare il giorno del 2012 in cui nostra figlia ha ricevuto il sacramento del Battesimo, entrando a far parte della Chiesa di Dio.

Siamo stati accompagnati dalla lettura del Vangelo di Luca (Lc 2, 22-40), quello che parla della presentazione di Gesù al Tempio da parte di Maria e Giuseppe.

Come loro, anche noi abbiamo messo i nostri piccoli nell'abbraccio più grande di Dio Padre, riconoscendo la nostra piccolezza e la certezza di non essere soli, che uno sguardo d'Amore costante e duraturo è posato su queste creature. Con emozione e consapevolezza abbiamo pronunciato il nome di nostra figlia, chiamandola Figlia di Dio.

Abbiamo acceso di nuovo la candela del Battesimo, sentendo risuonare dentro di noi le parole di Simeone che profetizzava parlando di Gesù come della "luce" che rivela Dio alle genti. Quella luce tra le nostre mani mi ha fatto pensare che la Parola che Dio ha dato per noi è grande e semplice al tempo stesso e che abbiamo il compito di custodirla e di mantenerla accesa affinché continui ad illuminare la nostra via e quella dei nostri figli.

E per fare questo non bastiamo noi stessi, non basta la sola nostra famiglia, è necessario che ci affidiamo con fiducia alla Chiesa di cui siamo parte, ora anche con i nostri bambini.

Grazie allora a don Romeo e a tutte le persone che hanno pensato e realizzato questo momento di vita comunitaria, perché festeggiare in chiesa e poi in oratorio, tutti insieme, ci ha fatto sentire parte di una Chiesa viva.

Celebrazione coi battezzati del 2012. In alto, papà Marco Busnelli con in braccio il figlio Giovanni Paolo, mentre accendono la candela.
Sotto, il cerchio delle famiglie, tra bimbi e passeggini.

La Chiesa ci ha accompagnato nel festeggiare il primo anniversario di battesimo e, in una data peraltro coincidente con la Giornata per il Movimento per la Vita, ci ha ribadito che ogni nuova vita è grande e unica agli occhi di Dio, che ama ognuno di noi tanto da aver mandato Suo Figlio per la salvezza di ognuno. Come sposi e genitori cristiani ci ha ricordato che abbiamo il compito di custodire la vita dei nostri figli e di essere per loro testimoni coerenti e coraggiosi nell'ordinarietà, resi forti in questo dalla grazia del sacramento del Matrimonio che ha coronato la nostra vocazione.

E i prossimi anniversari? Ogni famiglia troverà di certo con fantasia il proprio modo per rinnovare la gioia di essere nati come Figli di Dio.

Laura Tagliabue

S. Eurosia fa il pienone di bimbi!

I GENITORI SCRIVONO LE EMOZIONI DEL PROPRIO FIGLIO PER LO SPAZIO GIOCO.

Sono le 15,30 di una domenica come tante ma oggi, 10 febbraio, all'oratorio di S. Eurosia per noi bambini c'è un momento un po' speciale.

Tra poco è anche carnevale e quindi indosso il mio vestito e, mascherato di tutto punto, insieme alla mamma ed al papà vado all'oratorio. Ehi... ma siamo proprio in tanti... ma tra tante mascherine belle e divertenti, li riconosco, ci sono anche i miei amici di scuola!

Siamo pronti, facciamo insieme un bel cerchio... attenzione inizia... il divertimento!!

Con la musica abbiam giocato, cantato, ballato ed anche un po' scherzato. Katia poi ci ha fatto pregare per non dimenticare CHI con noi vuol sempre fare festa.

E' stato un pomeriggio davvero divertente e quando, divisi in due squadre e sdraiati per terra, è arrivato il momento di soffiare dei grossi coriandoli per mandarli nel campo avversario... allora ci siamo proprio scatenati.

Con canti e balli abbiamo terminato e alla fine una merenda di "chiacchiere" ci ha rifocillato. Anche i genitori hanno partecipato, tra di loro hanno chiacchierato e nuove amicizie hanno instaurato. Beh, cosa dire se non GRAZIE a chi in queste domeniche un po' speciali, si prende cura di noi facendoci giocare.

Insomma non so voi... ma io mi sono proprio divertito... e non vedo l'ora di rifarlo.

Un bambino
(a cui piace proprio tanto giocare in compagnia)

0-7 anni a S. Eurosia. Il 10 febbraio tantissimi bambini e genitori hanno partecipato al pomeriggio dedicato allo Spazio Gioco.

POB Binzago

Campo di calcio alla Sacra. E' stato rinnovato ed ora ci gioca la squadra di calcio 2001 della POB.

Ricky Alvarez e la POB. La POB protagonista a San Siro insieme al centrocampista nerazzurro Ricky Alvarez, che ha consegnato ai nostri atleti la maglia donata dall'Inter alla nostra società con le firme di Cassano, Zanetti e Milito.

Don Bosco e il mandato

NELLA PALESTRA DI BINZAGO LA MESSA IN RICORDO DI DON BOSCO E' L'OCCASIONE PER CONSEGNARE IL MANDATO AD EDUCATORI, CATECHISTI E ALLENATORI.

Giovedì sera 31 gennaio ci siamo dati appuntamento presso il palazzetto S. Luigi dell'oratorio di Binzago per celebrare la S. Messa in occasione della ricorrenza della scomparsa di Don Bosco, avvenuta a Torino il 31 gennaio 1888.

Per una volta ancora, la palestra ha trovato una nuova funzione: accogliere tantissimi giovani, famiglie, educatori, con un unico intento… ricordare questo grande uomo che ha messo nelle mani del Signore la sua vita, dando un'altra possibilità a tutti quei ragazzi sbandati, scapestrati, disoccupati che nessuno ha avuto il coraggio di avvicinare. Questo grande uomo che ricevette da piccolo un grande insegnamento in sogno «Dovrai farteli amici non con le percosse ma con la mansuetudine e la carità».

Quale luogo migliore? All'interno dell'oratorio e "casa" per molti atleti impegnati nello sport.

Lo stesso pensiero che ha avuto Don Bosco: accogliere non per alcune ore, bensì a tempo pieno, ragazzi senza casa. Don Bosco diventa promotore in prima persona della sua iniziativa. Ci è sembrato molto significativo accogliere tante persone, farle sentire a "casa", sotto un unico tetto.

Durante la celebrazione, sono stati chiamati intorno all'altare tutte quelle figure che si sono impegnate all'interno delle tre parrocchie e continuano a farlo: educatori dei gruppi adolescenti e preadolescenti, catechisti, allenatori… per la consegna del MANDATO.

Un gesto importante, che ci ha messo di fronte alle nostre responsabilità di adulti che si rapportano con bambini, giovani che vedono in noi dei punti di riferimento.

Quanto abbiamo da imparare da Don Bosco, figura di uomo instancabile, che ha messo sempre davanti ai suoi bisogni quelli dei piccoli! E noi? Spesso in crisi, pronti a lamentarci e a trovare sempre qualcosa che non va, la fatica che ci assale... Grazie Don Bosco per la scia luminosa che hai lasciato nei nostri cuori e per la grinta che ci doni di fronte agli ostacoli quotidiani!

Durante la celebrazione è stato consegnato un assegno simbolico in formato gigante al presidente nazionale del CSI, il Sig. Achini, destinato al progetto CSI per Haiti. Fondi raccolti con varie iniziative presso la nostra società POB.

Un segno tangibile, un aiuto vero ai ragazzi colpiti.

Lara Borgonovo
Gianluca Regondi

Don Bosco e lo sport solidale.
Nelle due foto, la consegna dell'assegno simbolico destinato al progetto CSI pro Haiti. In alto, al termine della celebrazione in memoria di S. Giovanni Bosco, nella palestra di Binzago.
Qui a destra, la consegna dello stesso assegno nelle mani del Presidente del CSI comitato di Milano, Giuseppe Valori, presso la Stadio San Siro (in occasione della presentazione dell'Oratorio CUP 2013 di calcio).

SAN BERNARDINO

CANTON GRIGIONI - SVIZZERA

VACANZA COMUNITARIA DA MARTEDÌ 16 A VENERDÌ 26 LUGLIO 2013

dalla 4^ elementare

alla 3^ media

Presso l'Ostello - Centro Nordico San Bernardino (1610 m s.l.m.)

Una proposta di animazione appassionante, distesa su 11 giorni e allargata ad età diverse: per respirare l'aria e la gioia di una ricca comunità. Insieme, un'attenzione educativa mirata, con ambienti e percorsi differenziati per piccoli e grandi: perché ciascuno si senta al centro di un Bene che fa vibrare il cuore.

Responsabile della vacanza: don Sergio Massironi

Educatori adulti e giovani animatori: da ciascuna delle tre parrocchie

Quote di partecipazione: *1° figlio* Euro 350; *2° figlio* Euro 280; *3° figlio e oltre* Euro 250

Entro lunedì 11 marzo 2013 **pre-adesioni**, compilando autorizzazione e versando caparra 20%, ai propri educatori, catechisti o direttamente a don Sergio (338 1634780; donsergio2002@gmail.com)

S. Agata riunisce la SS. Trinità!

ANCHE QUEST'ANNO LA FESTA DI S. AGATA DIMOSTRA COME SI POSSA FAR COMUNITA' TRA LE NOSTRE PARROCCHIE CON UNA FESTA MOLTO PARTECIPATA.

Anche quest'anno la festa delle donne a Cascina Gaeta è andata splendidamente, nonostante i malanni di stagione abbiano costretto a rinunciare a parteciparvi una decina di signore. Per cominciare è stata scelta la celebrazione della S. Messa delle ore 18,00 di sabato 2 febbraio, che ha dato un senso all'intera serata, particolarmente carica di vento, ma anche di adrenalina!

Alla scuola materna si è consumata la cena, servita da baldi uomini e preparata dalla oramai rinomata rosticceria della Parrocchia di S. Eurosia, dove tutto era a base di pesce, dall'antipasto al secondo, per finire con chiacchiere e frittelle.

Come tutti gli anni il "pezzo forte" della serata è stata la rappresentazione teatrale messa in scena dalla compagnia "DEM CHE RIDUM", le cui attrici ed attore (uno, uomo!) hanno iniziato a provare per gioco cinque anni fa ed ora si esprimono con sempre maggiore professionalità: la compagnia teatrale durante la cena fremeva per andare a truccarsi ed a prepararsi per mettere in scena "In una curt quantu ciciarà e quantu buza'". Lasciando immaginare le battute, va detto che è stato un successo e tutti i presenti ridevano a crepapelle, compreso don Romeo seduto in prima fila!

Come di consueto poi è stato fatto il gioco "della stecca", che ha permesso di raccogliere un bel gruzzoletto di offerte per le necessità della Parrocchia, che in questo periodo non naviga nell'oro: è un gioco che diverte moltissimo anche per la curiosità di scoprire i doni in palio, nascosti in confezioni superlative.

L'epilogo della festa è stato leggere una bellissima preghiera scritta alle donne da Papa Paolo VI, regalata ad ogni festeggiata con un vasetto di primule che evocano la primavera non molto lontana.

I ringraziamenti ed i complimenti non si sono fatti attendere e la felicità è stata tanta, complice una gioiosa serata diversa dalle solite.

... Allora al prossimo anno, puntuali!!!

Antonella Romanò

A cena insieme.
Sotto, uno scatto durante la cena di S. Agata.
E' una festa in cui le donne della SS. Trinità dimostrano di saper «fare comunità», perchè le porte di S. Eurosia si aprono a tutte.

"Dem che ridum".
Sopra la compagnia teatrale "Dem che ridum" di Cascina Gaeta, che ogni anno si prodiga per allietare la festa delle donne.

Don Inzoli e il suo Perù

IL 12 FEBBRAIO HA INCONTRATO I CONCITTADINI ALLA SACRA FAMIGLIA PER RACCONTARE I SUOI PRIMI DUE ANNI IN PERU' DA FIDEI DONUM.

"E' tutto da costruire" è lo slogan assunto da don Gianbattista Inzoli che da due anni (gennaio 2011) è prete presso una parrocchia nuova, nata un mese prima del suo arrivo: la parrocchia Irrigacion Santa Rosa, 150 km a Nord di Lima, completamente nel deserto.

A differenza dell'Africa, dove sono presenti comunità cristiane giovani e vivaci da circa 150 anni, in Perú il cristianesimo è piú antico, ma le comunitá sono meno vivaci, sottomesse e con una religiosità rituale. Il Cristianesimo arrivò con la scoperta dell'America che da loro, in un'accezione fortemente diversa, è chiamata la "conquista dell'America" o "colonizzazione" da parte degli spagnoli, come ci spiega il don, affermazione che ci fa intuire molto sul carattere di questa popolazione e sulla lettura che danno della storia. Dopo l'indipendenza del Perù, il 28 luglio 1821, ci fu un progressivo abbandono dei missionari cristiani che per la maggioranza erano spagnoli.

All'inizio del secolo scorso ci si rese conto della mancanza di preti, per questo, con la lettera enciclica "Fidei donum" di Pio XII del 1957 il papa richiama la Chiesa occidentale all'impegno missionario nelle terre del sud del mondo. Iniziò così una presenza di preti diocesani missionari in chiese lontane per annunciare il vangelo. Il titolo "Fidei donum" è ovviamente significativo: "Dono della fede", vuole invitarci a riflettere, dice don Gianbattista: "La fede è un dono che abbiamo ricevuto e per questo dobbiamo scambiarlo", così come i preti missionari donano qualcosa a queste popolazioni, così anche loro sono arricchiti dall'esperienza di essere testimoni di un messaggio di fede.

Don Gianbattista Inzoli. Nella sua parrocchia in Perù con alcuni ragazzi e durante un Battesimo.

Dopo questa introduzione, don Gianbattista (nell'incontro tenuto nella parrocchia "Sacra Famiglia" il 12 febbraio) ci ha presentato la sua parrocchia, nel distretto di Sayán, nella diocesi di Huacho: grande circa 25 x 30 km, con una popolazione di circa 11.000 abitanti. Al suo arrivo il lavoro che don Gianbattista si è proposto di fare è stato così diviso in tre punti: per primo l'annunciazione della parola di Dio, a seguire vivere e promuovere uno stile di carità, e quindi servire i più poveri, e per finire la celebrazione dei sacramenti.

E quindi non è solo un lavoro di cristianizzazione ed evangelizzazione, ma anche di promozione umana. La situazione sociale delle persone che vivono nella parrocchia ha dei tratti drammatici per il forte "macismo" per la violenza, la corruzione e la povertà culturale, per l'ignoranza religiosa e la mancanza di formazione. Sono nati così alcuni progetti pastorali e sociali.

Per quanto riguarda i progetti intrapresi, al suo arrivo, per primo decise di costruire la comunità parrocchiale raccogliendo la gente, formandola e annunciando il vangelo. In un Paese dove tutte le strade sono sterrate, esistono a volte chiese bellissime, ma abbandonate nel momento in cui fuggirono i missionari spagnoli, e la religiosità è sentita più che altro come un insieme di riti. Qui, don Gianbattista ha deciso di radunare la gente e star loro il più vicino possibile, annunciando il vangelo, facendo catechesi.

Non solo evangelizzazione, ma anche promozione umana

Il secondo progetto è quello di dedicare una particolare attenzione ai deboli e ai piccoli. In questo senso cerca di stimolare, con la collaborazione di un'assistente sociale della parrocchia, la partecipazione a scuola, indagando sul perché alcuni bambini non frequentino la scuola, fornendo loro quaderni e gli strumenti per partecipare nella scuola e monitorando la situazione anche dopo l'inserimento a scuola, per far sì che questi non vengano esclusi o emarginati.

Un occhio di riguardo è tenuto anche nei confronti dei disabili, 46 in totale, 22 di sesso maschile e 24 di sesso femminile. Con loro e le loro famiglie hanno promosso un progetto di pedagogia dei genitori, già iniziato a Milano, dove vengono organizzati incontri in cui si cerca di rafforzare il ruolo genitoriale, scrivendo la storia del bambino, chiedendo di parlare delle sue competenze, della sua storia. Facendo anche momenti di festa e di incontri per le famiglie.

Importante anche il progetto di una campagna di prevenzione dell'abuso sessuale, in cui si è cercato di aiutare genitori e figli ad affrontare una situazione così difficile come il pericolo di una violazione, in un paese dove il 10% dei bambini che frequentano le elementari ha subito abusi (che vanno da sguardi insistenti, mostrare figure, toccamenti non dovuti e per l'1% da penetrazioni), secondo le statistiche peruviane, il 20% dei carcerati è in carcere per abuso sessuale.

Molto bella la realtà dei giovani: «Sono giovani molto vivaci che vanno sostenuti» dice «sono molto volenterosi e interessati». Basti pensare che la somma dei partecipanti alle tre messe che hanno luogo fra sabato e domenica, arriva a circa 100 persone, fra cui, è interessante notare, 2 persone sono anziani, 40 sono adulti, e per il resto sono tutti giovani al di sotto dei 15 anni. Questo perché: «Gli adulti non sono abituati a partecipare alla messa domenicale».

Don Gianbattista descrive i suoi parrocchiani come persone estremamente semplici, ma ricche di valori, come la piccola Eutropia che a soli 9 anni inizia a prendersi cura (e continua tutt'oggi che ha 40 anni) della sorella disabile e della rispettiva figlia nata in seguito ad una violazione, entrambe rifiutate e disprezzate dal resto della famiglia.

Il consiglio pastorale, ci spiega, è aperto a tutti e nonostante questo non ci sono mai più di due persone. E' una comunità molto giovane, ha solo due anni, si sta formando e occorre avere molta pazienza, sapendo che i tempi di Dio non si calcolano con l'orologio e forse nemmeno con i calendari.

Spero di aver dato un quadro esaustivo della situazione in cui don Gianbattista si è trovato al suo arrivo in Perù, nella quale si è impegnato e sappiamo continuerà a farlo. «A volte basta poco» dice sorridendo, certo è che il suo poco, è incredibilmente raro. E' incredibilmente raro, come la sua decisione di "abbandonare" la vita precedente e trasferirsi dall'altra parte del mondo per intraprendere un percorso di fede molto diverso, per cercare di cambiare le cose, cosa che invita a fare anche a tutti noi, nel nostro piccolo, nella nostra vita quotidiana e nel nostro cammino di fede.

Invito calorosamente i lettori de La Rete a leggere le lettere che don Gianbattista manda ogni mese alla sua ex parrocchia di Cinisello "S.Eusebio" e che si trovano sul sito della Parrocchia.
(www.santeusebio.org).

Alessandra Inzoli

A Messa con lo sgabello. Sopra, gli sgabelli che don Gianbattista porta con sè quando deve celebrare Messa, dove non ci sono panche nè sedie.

Golosità. Don Gianbattista osserva la suora al suo fianco che si appresta ad assaggiare un brodo che è un vero e proprio intruglio. Anche questi sono i "rischi" della missione...

Bartolomeo I, presto a Milano

MILANO ATTENDE PER MARZO IL PATRIARCA BARTOLOMEO I, IN VISITA PER CELEBRARE I 1700 ANNI DELL'EDITTO COSTANTINIANO.

Bartolomeo I. Il Patriarca Ecumenico verrà a Milano.

Il Patriarca Ecumenico Sua Santità Bartolomeo I sarà a Milano il 20 e 21 marzo su invito dell'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola. Questa storica visita sarà il momento centrale delle diverse iniziative volute dalla Diocesi ambrosiana per celebrare i 1700 anni dell'Editto di Milano e l'inizio della libertà religiosa in Occidente. Bartolomeo I (nome alla nascita Dimitrios Archontonis avvenuta il 29 febbraio 1940 nell'isola di Imbro in Turchia) è stato eletto il 22 ottobre 1991, dal Santo Sinodo, Arcivescovo di Costantinopoli e Patriarca Ecumenico. Il Patriarcato ha sede a Istanbul, l'antica Bisanzio che Costantino nel 330 rifondò come «Nova Roma» e che prese il nome di Costantinopoli. Come Sede episcopale Costantinopoli è stata elevata a Patriarcato dal Concilio di Efeso nel 431 ed è stata culla della cristianità antica d'Oriente. Il Patriarca ecumenico ha il primo posto di onore presso le Chiese ortodosse: come «primus inter pares» tra i patriarchi orientali è il punto di riferimento della comunione della Chiesa ortodossa. Questa visita ha un precedente nel maggio 1997 quando Sua Santità Bartolomeo I incontrò a Milano l'allora Arcivescovo, il cardinale Carlo Maria Martini, in occasione dell'Anno santambrosiano. I momenti principali del programma della visita a Milano del Patriarca Ecumenico Bartolomeo saranno i seguenti. Mercoledì 20 marzo, ore 9.30, preghiera presso la Chiesa greco-ortodossa di S. Maria Podone; ore 11, visita della mostra «Costantino 313» a Palazzo Reale; ore 17.30, lectio a due voci con il cardinale Angelo Scola sul tema «Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi», un versetto del Vangelo di Giovanni (8,32). Giovedì 21 marzo, ore 17.30: preghiera ecumenica presso la Basilica di Sant'Ambrogio. [...] Mons. Luca Bressan spiega il senso dell'incontro tra Bartolomeo I e il cardinale Scola: «Insieme terranno una lezione ecumenica sull'attualità dell'Editto di Costantino, sulle sfide che quell'epoca ha saputo generare e le domande che valgono ancora per il presente. La lezione a due voci aiuterà a vedere come in seguito all'Editto la fede cristiana sarà libera di trasformare il sociale attraverso l'elaborazione teorica dei suoi dogmi fondamentali che permettono all'umanità di sviluppare uno spazio di autonomia e libertà. Ovviamente non si dimentica che questo sviluppo è stato fatto per approssimazioni, per cui l'Editto non contiene tutto questo, anzi ha anche generato errori perché si trasformerà presto in una sorta di teocrazia: il cristianesimo nel 380 verrà riconosciuto come religione di Stato». Inoltre, lo stesso Bartolomeo I, nel suo messaggio di Natale, aveva fatto un riferimento anche all'Editto di Milano del 313: «San Costantino il Grande, illuminato Imperatore Romano – ha scritto -, attraverso l'Editto di Milano, emesso nel 313 d.C., decretò il libero esercizio della fede cristiana e allo stesso tempo il libero esercizio di ogni altra religione. Purtroppo, nonostante siano passati 1700 anni da allora, continuano le persecuzioni religiose esercitate in vari luoghi contro i cristiani o altre minoranze cristiane».

> ***Bartolomeo I è, tra i patriarchi orientali, il punto di riferimento della comunione della Chiesa ortodossa.***

tratto da Milano Sette, Avvenire 13 gennaio 2013

Messe uniformi o "creative"?

ABBIAMO CHIESTO A RONEL SCOTTON DI SPIEGARCI IN COSA CONSISTE IL GRUPPO LITURGICO CHE RACCOGLIE PERSONE DIVERSE DELLE NOSTRE PARROCCHIE. COSA FANNO? QUAL E' LO SCOPO?

Già da molti mesi è nato il Gruppo Liturgico interparrocchiale. Dato che, per certi versi, risulta una realtà nuova ed un po' sconosciuta, approfittiamo de *La Rete* per meglio spiegare chi siamo e cosa facciamo.

L'idea è nata per tentare di dare omogeneità alle celebrazioni fra le parrocchie che costituiscono la nostra Comunità. Infatti ci si è resi conto di come cambiassero alcuni aspetti frequentando una Messa a Binzago, piuttosto che a Cascina o alla Sacra Famiglia. Per questo motivo, alcuni volontari fra i lettori, gli animatori liturgici, i componenti delle corali e i chierichetti provenienti dalle tre parrocchie, hanno iniziato a riunirsi sotto la guida costante di don Antonio.

Padre Nostro a Binzago. Alla Messa delle 10,30 di Binzago tutti i fedeli si danno la mano durante il Padre Nostro. E' un gesto bello, che fa "sentire" l'abbraccio della comunità, pur se non previsto dalle norme liturgiche.

In ogni incontro viene utilizzato come testo guida, una delle quattro costituzioni dogmatiche frutto del Concilio Vaticano II: La "*Sacrosanctum Concilium"* o *Costituzione sulla Sacra Liturgia,* scritta con lo scopo di riformare e promuovere proprio la liturgia.

I diversi punti sui quali ci siamo soffermati, affermano chiaramente che:

- non è consentito regolare parti della liturgia secondo il proprio gusto, in quanto questa funzione compete esclusivamente al Vescovo.
- occorre che tutti coloro che animano una celebrazione siano attenti a **conoscere**, e, conseguentemente, **rispettare** fedelmente le norme stabilite. Alla luce di ciò, si comprende l'importanza di un gruppo liturgico "strutturato" così da evitare lettori o animatori improvvisati.
- il servizio compiuto non è mai per se stessi, ma per gli altri. Quindi occorre impegnarsi per poterlo eseguire nel migliore dei modi.
- ruolo chiave è svolto dai cantori, chiamati a coltivare la musica sacra e ad accrescere il suo patrimonio.

Un esempio, per capirci: in quante delle nostre celebrazioni si sente dire dall'animatore «Accogliamo il Sacerdote all'altare con il canto…»? Ebbene, questa espressione dovrebbe essere più correttamente sostituita con «Diamo inizio alla S. Messa con il canto…».

Lo sappiamo, potrebbero sembrare discussioni di secondaria importanza, ma l'obiettivo del Gruppo Liturgico è proprio quello di fare in modo che **non** lo siano, ma che diventino, anzi, punti di riferimento per un **buon e comune** celebrare.

Nel nostro ultimo incontro abbiamo parlato molto della Quaresima incipiente. Che bello sarebbe se in tutte le nostre parrocchie si potessero sentire canti uguali!! Invece, quello che spesso capita di trovare è che vi sono persone che, in parrocchie diverse dalla loro, non hanno modo di cantare in quanto non conoscono neppure il brano intonato; anche questo è stato e sarà un punto centrale delle nostre discussioni.

Per concludere vorremmo sottolineare - come scrisse il Card. Martini nel Sinodo 47° - che questo gruppo è al servizio dell'**assemblea liturgica**, vero soggetto delle celebrazioni. Si rende, pertanto, necessario, che sia essa stessa la prima a prendere coscienza della propria partecipazione e che si impegni a trovare modalità con cui renderla più viva e profonda.

il Gruppo Liturgico

Dr. Fontana, il medico di famiglia

IL Dr. UMBERTO FONTANA, PER OLTRE 30 ANNI MEDICO DI FAMIGLIA NELLA NOSTRA CITTA', HA CHIUSO DEFINITIVAMENTE IL SUO AMBULATORIO BINZAGHESE.

Nel mese di gennaio è scesa definitivamente la saracinesca dell'ambulatorio storico del dr. Fontana, in Via Milano. Già durante l'estate scorsa, i suoi 1500 pazienti si erano messi in coda all'ASL di Cesano per trovare un nuovo medico di base.

C'è chi lo ricorda con affetto, chi lo rimpiange, senza dubbio se ne va un medico che è stato parte integrante del tessuto della nostra comunità. Ha visto succedersi negli anni ben tre parroci ed ha seguito sempre con vivo interesse la parrocchia di Binzago, da buon abbonato del *Binzagoggi* prima, de *La Rete* ora.

Ci racconti brevemente di Lei.

Sono nato a Gorla Minore, in provincia di Varese, il 23 giugno 1950. Mi sono laureato in medicina e chirurgia nel 1975 e, dopo aver svolto il servizio militare, sono stato assunto come assistente chirurgo all'ospedale San Raffaele di Milano.

Medico di famiglia, ma anche Lei ha una Sua famiglia, vero?

Sì, sono sposato con Cristina da 30 anni. Abbiamo tre figli: Elena di 27 anni, Riccardo di 24 ed Irene di 21. E nessuno di loro ha scelto di seguire la strada di medico.

Per tutti questi anni fece il pendolare Milano-Cesano. Come mai scelse proprio il nostro paese?

A Cesano sono arrivato nel 1977 per fare guardie mediche in Croce bianca e sostituzioni di medici di famiglia, su consiglio del Dott. Anzani (cesanese, stimato chirurgo al San Raffaele, ndr). Nel 1981 ho avuto i miei primi 500 pazienti e nel 1988, dopo aver lasciato l'ospedale, ho raggiunto il massimale di 1500, che ho mantenuto fino ai nostri giorni.

Fare il medico di famiglia è un lavoro o una vocazione?

Ho scelto di fare il medico di famiglia proprio per le sue caratteristiche. Infatti, a Binzago mi sono sentito membro di una *famiglia* i cui componenti chiedevano un mio consiglio, una mia visita, la mia disponibilità, per cercare di risolvere problemi anche gravi, che li coinvolgevano. Ciò che ho sempre trovato affascinante della professione di medico di famiglia è lo stretto legame che si crea tra paziente e medico, un legame duraturo, basato sulla fiducia reciproca.

Medico di famiglia per più di 30 anni. Nella foto, il Dr. Fontana Umberto, medico di famiglia per moltissimi pazienti binzaghesi e non. Ha recentemente chiuso il suo ambulatorio di Via Milano.

Quante persone della nostra comunità ha visto crescere, ammalarsi, guarire, ma ovviamente anche morire. Dopo tanti anni, cosa Le è rimasto di tutta questa gente che si è affidata a Lei?

Se ripercorro come in un film i tanti anni passati a Binzago, mi si affollano nella mente tanti ricordi con volti di persone (alcune non ci sono più), con cui ho condiviso un lungo percorso di vita. Mi sento di ringraziarle, perché hanno permesso di realizzarmi, non solo come medico, ma soprattutto come uomo.

Come passa le giornate adesso, senza i suoi 1.500 pazienti cesanesi?

Continuo a svolgere la mia attività di medico (anche nel volontariato) e, avendo naturalmente più tempo a disposizione, mi dedico a quegli interessi (lettura, famiglia, studio) prima un poco trascurati. Ultimamente, ho iniziato a coltivare lo studio della lingua ebraica, un interesse nato dopo un pellegrinaggio in Terrasanta.

a cura di Silvia Zardoni

Embrione: Uno di noi

ISABELLA CRIPPA, MEDICO BINZAGHESE, SPECIALISTA IN GINECOLOGIA, INVITA I LETTORI DELLA RETE AD UNA SENSIBILIZZAZIONE SUL TEMA DEGLI EMBRIONI UMANI. LA CAMPAGNA "ONE OF US" E' INDIRIZZATA AD UNA RACCOLTA FIRME A LIVELLO EUROPEO PER LA LORO TUTELA (il testo qui sotto è tratto dal sito www.oneofus.eu/it/).

Oggetto

Protezione giuridica della dignità, del diritto alla vita e dell'integrità di ogni essere umano fin dal concepimento nelle aree di competenza UE.

L'embrione umano è biologicamente un essere umano, è un bimbo concepito non ancora nato, ed è irrazionale ucciderlo per ricavarne cellule staminali. Concreti e reali risultati stiamo ottenendo con staminali da cordone ombelicale e da donatore adulto: perché uccidere UNO DI NOI?"

Obiettivi principali

L'embrione umano merita il rispetto della sua dignità e integrità. Ciò è affermato nella recente sentenza della Corte di giustizia nel caso Brustle, che definisce l'embrione umano come l'inizio dello sviluppo dell'essere umano. Per garantire la coerenza nei settori di sua competenza dove la vita dell'embrione umano è in gioco, l'UE deve introdurre un divieto e porre fine al finanziamento di attività presupponenti la distruzione di embrioni umani in particolare in tema di ricerca, aiuto allo sviluppo e sanità pubblica.

Potenziale impatto

L'iniziativa dei cittadini europei "Uno di Noi" ha un maggiore potenziale politico rispetto a qualsiasi iniziativa voluta e che è stata intrapresa finora per tutelare la dignità della persona e della vita dal suo concepimento su scala europea. Se un consenso sarà raggiunto tra 1 milione di cittadini, o più, si potrebbe stabilire uno standard etico il più concreto possibile in tutta Europa per quanto riguarda il rispetto della dignità di ogni membro della famiglia umana, non importa quanto giovane sia. Il risultato auspicato dell'iniziativa è il divieto concreto delle politiche che distruggono la vita contenute nel bilancio dell'UE, nonché un cambiamento politico e una maggiore consapevolezza della necessità di rispettare la volontà dei tanti cittadini europei. Inoltre, la competenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, dove sono pendenti molti casi di carattere bioetico, potrebbe essere influenzata positivamente.

Firma subito!
vai su www.oneofus.eu/it/

Martirio, un fatto di fede

IL 24 MARZO SI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE IN MEMORIA DEI MARTIRI MISSIONARI: CONSACRATI, SACERDOTI, LAICI.

Quando sentiamo parlare di martiri il pensiero va subito ai primi cristiani che venivano dati in pasto ai leoni nel Colosseo, ma ancora oggi, ogni anno, decine di persone muoiono per la fede. La parola martirio significa testimonianza, quindi i martiri sono uomini e donne che hanno saputo donare la loro vita per seguire fino in fondo il Vangelo di Gesù Cristo.

Quest'anno il tema della giornata dedicata alla memoria dei missionari martiri è "MARTIRIO, UN FATTO DI FEDE".

E' la fede in Gesù Cristo, crocifisso e risorto, che spinge uomini e donne (consacrati, sacerdoti o laici) a lasciare la propria terra per annunciare il Vangelo a chi ancora non lo conosce.

Ed è l'Amore che Gesù ci ha dimostrato ed insegnato che li porta ad amare gli uomini, anche se si rischia la propria stessa vita. Chi si incammina per la via della fede cristiana non può ignorare che la parola di Gesù, che propone amore, condivisione e pace, si scontra con i poteri dominanti e la mentalità prevalente.

Ricordare i missionari uccisi, insieme a quanti per la fede hanno subito e subiscono persecuzione fino alla morte, è anche affermare che non c'è credere senza "dare la vita" come Gesù.

L'anno della fede ci ripete che essa è autentica se si mostra all'esterno e si spende per gli altri, anche se c'è un prezzo da pagare.

Maria Grazia Marella

Solo l'amore resta

NEL LIBRO USCITO A OTTOBRE 2012, LA STORIA BIOGRAFICA DI CHIARA AMIRANTE E L'AVVENTURA DI "NUOVI ORIZZONTI" (COMUNITA' IN CUI OPERA E RISIEDE ANCHE IL NOSTRO CONCITTADINO MATTEO ZINI)

L'avventura di Chiara Amirante, fondatrice di Nuovi Orizzonti, ha inizio nella sua infanzia. L'affetto per Gesù si manifesta ben presto, in un clima familiare ricco di fede e di serenità, al punto da desiderare a 5 anni di ricevere la prima comunione e di decidere nel 1977, all'età di 11 anni, durante un congresso "Gen 3" (così erano chiamati i ragazzi che appartenevano al movimento dei focolari di Chiara Lubich) di donare la propria vita totalmente a Gesù.

> ***"Sì, sono profondamente convinta che niente è impossibile all'amore, o meglio a Colui che è l'Amore. L'Amore fa miracoli perché Dio è amore.***
> ***(Chiara Amirante "Solo l'amore resta)"***

Crescendo, matura fortemente la vocazione ed il desiderio di donarsi agli altri in particolare agli ultimi. Terminate le scuole superiori si iscrive a scienze politiche e decide di entrare in una comunità del movimento dei focolari, ma Gesù aveva altri progetti per lei. Una grave infezione agli occhi la riduce quasi alla cecità e la costringe a tornare in famiglia anche per terminare gli studi. Nel suo cuore sente forte il desiderio di andare a "cercare il drogato, la prostituta, il delinquente, l'alcolista, il malato di aids, il carcerato", di scendere nell'inferno della strada tra il popolo della notte. E grazie alla guarigione inaspettata e prodigiosa, capisce che quello non è solo un desiderio, ma la volontà di Dio.

Chiara inizia la sua avventura camminando nei sottopassi bui della stazione Termini a Roma e scopre un mondo assetato di amore e di verità. E così, sul finire del 1992, il grido di questi fratelli trafigge il suo cuore tanto da sentire l'urgenza di dare risposte più concrete e portare queste persone in un luogo in cui pregare per condurli, con l'aiuto di Dio, alla resurrezione: dalla morte spirituale alla vita.

In un viaggio a Medjugorie avviene l'intuizione di qualcosa di grande che poi prende forma con il coraggioso e responsabile "sì" di Chiara al progetto di Dio. Affidandosi completamente alla Sua provvidenza nasce "Nuovi Orizzonti" che dalla prima realtà di pochi ragazzi si trasforma in un'enorme opera di accoglienza con diverse sedi in tutto il mondo. Chiara ha sempre sottoposto ogni suo passo al vaglio e all'autorità della Chiesa, obbedendo e trovando conferma.

Tantissimi giovani che vivevano ai margini della società cambiano vita, vengono sottratti dai tentacoli del male, della morte, diventano araldi della fede, cavalieri della luce (www.cavalieridellaluce.net), vedono schiudersi nuovi orizzonti. Questo è il miracolo più grande che avviene in quest'opera guidata dal Cielo e di cui Chiara è umile e gioiosa testimone da 20 anni. …

"E gioia sia".

Mimmo

P.S. questo libro è da non perdere….
(sito: www.nuoviorizzonti.org)

Commissione per l'animazione sociale Decanato di Seveso

Il Decanato di Seveso in collaborazione con il servizio della pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Milano organizza un momento di discernimento e giudizio per avvicinarsi alle urne con consapevolezza e responsabilità, come auspicato dal Cardinale Angelo Scola e dal Consiglio episcopale milanese.

"Bene comune, speranza e voto responsabile"

Lunedì 18 febbraio ore 21.00 – Auditorium "Disarò"

Chiesa antica di Cesano Maderno - piazza mons. Arrigoni

Introduce: don Flavio Riva, resp. Decanato di Seveso
Intervengono

don Walter Magnoni	*resp. Servizio pastorale sociale e lavoro Diocesi di Milano*
Valentina Soncini	*Presidente Azione Cattolica Diocesi di Milano*
Paolo Petracca	*Presidente ACLI Milano, Monza Brianza*
Alberto Savorana	*Portavoce di Comunione e Liberazione*
Conclude: Sabino Illuzzi	*Commissione decanale per l'animazione sociale*

Le parrocchie di Cesano Maderno stanno preparando la mostra

VATICANO SECONDO

Le nostre comunità raccontano il Concilio

da tenersi nei giorni
7-28 aprile 2013

presso l'Auditorium Paolo e Davide Disarò (Chiesa Antica Cesano Maderno)

Si cercano persone disponibili per fare un servizio di guida.

Chi fosse disponibile prenda contatto con don Antonio Niada (0362.549441)
Carlo Turconi - carloturconi@libero.it

UN PONTE PER BETLEMME
1 Marzo: Giornata di sensibilizzazione e preghiera contro il Muro

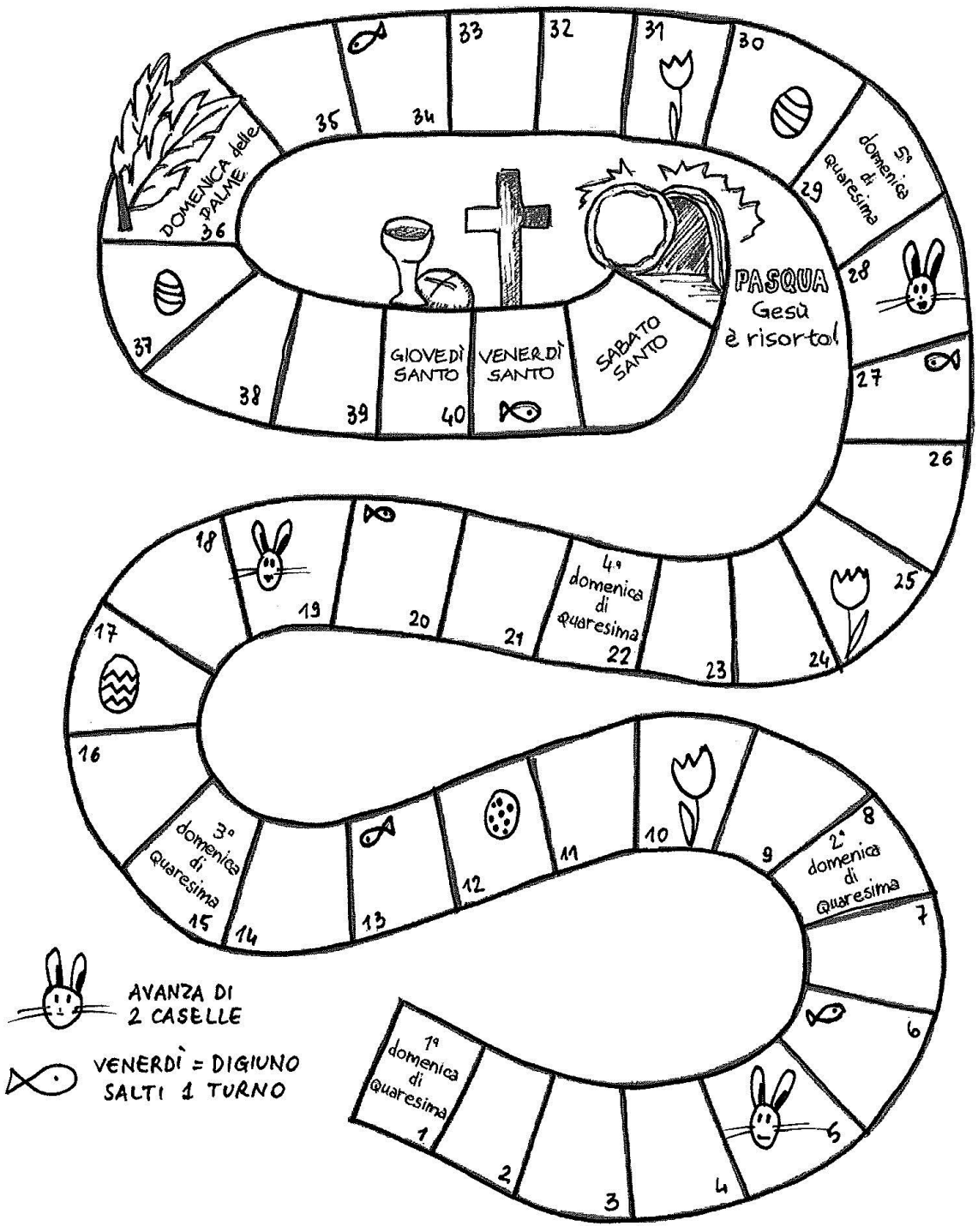
VENERDI' 1 MARZO
anniversario dell'inizio della costruzione del muro

*giornata per **parlare - informare - sensibilizzare - pregare CONTRO IL MURO** che chiude Betlemme (e la Palestina) in una grande prigione.*

il Retino

Ciao bambini! Passato il Carnevale, ci attende un cammino serio e importante che ci porterà... alla Pasqua!

Giocate con gli amici e i parenti al GIROQUARESIMA: potete tagliarlo, colorarlo, attaccarlo su una base di cartone, procurarvi due dadi e... pronti per la Prima domenica di Quaresima? VIA!!



scatti di poesia

Foto di Stefano De Iaco

Non sapete che siete tempio di Dio?
E che il suo Spirito abita in voi? 1 Cor 3,16

Gli occhi si specchiano nel chiarore dell'alba.
È una melodia
Quella sfiora veloce le mie orecchie.
È un coro pieno di energia
Quello che sento dentro di me.
Non immaginavo!
Non immaginavo
di essere capace
ancora di una tale pienezza di emozioni.
E di fronte alle meraviglie
Che mi rivela la luce di questo mattino,
Sento di essere io ciò che di più prezioso c'è.
Sono custode del Tuo Spirito!
Toglie il respiro,
la consapevolezza di questo compito.
Il timore è grande
ma più grande
è il desiderio di farTi parola tra le mie parole,
di renderti gesto tra i miei gesti.

Rossella

L'angolo della poesia

La mia fiaccola

La mia fiaccola della fede
è sempre accesa,
ma non arde intensamente.
E' come se si fosse spenta,
per un vento gelido e cattivo,
che a volte arriva sino ad essa.
E' vento che arriva dall'oriente,
l'est è già passato
e il vento del sud è lontano.
Spero che arrivi una folata di vento
che la faccia ardere nuovamente.

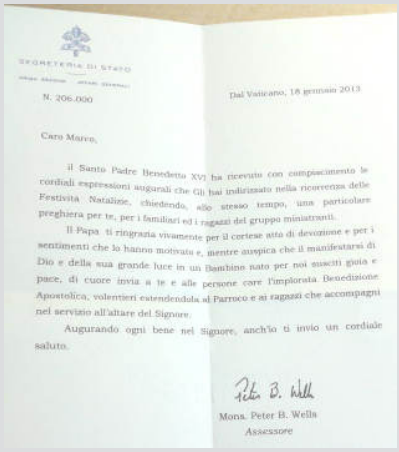
Rosalba Parravicini

22 gennaio

Caro don Romeo,

ho ricevuto oggi la risposta del Santo Padre agli auguri natalizi che, a suo tempo, avevo inviato a nome mio, del gruppo ministranti e della mia famiglia.

Marco Pagani



SEGRETERIA DI STATO

N. 206.000

Dal Vaticano, 18 gennaio 2013

Caro Marco,

Il Santo Padre Benedetto XVI ha ricevuto con compiacimento le cordiali espressioni augurali che Gli hai indirizzato nella ricorrenza delle Festività Natalizie, chiedendo, allo stesso tempo, una particolare preghiera per te, per i familiari ed i ragazzi del gruppo ministranti.

Il Papa ti ringrazia vivamente per il cortese atto di devozione e per i sentimenti che lo hanno motivato e, mentre auspica che il manifestarsi di Dio e della sua grande luce in un Bambino nato per noi susciti gioia e pace, di cuore invia a te e alle persone care l'implorata Benedizione Apostolica, volentieri estendendola al Parroco e ai ragazzi che accompagni nel servizio all'altare del Signore.

Augurando ogni bene nel Signore, anch'io ti invio un cordiale saluto.

Mons. Peter B. Wells
Assessore

viste le recenti dimissioni di Papa Benedetto, viene da dire... appena in tempo!

Grazie Luigia ...

MARTEDI' 5 FEBBRAIO E' SALITA AL CIELO UNA PRESENZA VIVA DELLA COMUNITA' BINZAGHESE: LUIGIA MARZORATI.

Grazie Luigia,

non è semplice descrivere cosa sei stata per tutti noi , parenti e amici, sicuramente
UNA GRANDE !!!

Luigia, la catechista. Una foto di un paio di anni fa, nella cappella dell'oratorio, durante un momento di preghiera.

Una grande amica, sempre pronta all'aiuto, una mamma e moglie attenta e premurosa, una confidente e una cognata che tanti mi invidiavano, ma sopra ogni cosa una donna di grande fede, una fede coltivata nella tua meravigliosa famiglia.

Nei tre anni della tua malattia non una volta ti abbiamo sentita lamentarti, ma hai sempre combattuto con grande forza e dignità, trasmettendo a tutti noi una serenità che ci sta aiutando a sopportare il distacco da te.

I bambini di catechismo che tu seguivi, spesso mi chiedevano di te e il tuo pensiero era sempre rivolto a loro.

In molti sono venuti a darti l'ultimo saluto e a ringraziarti per tutto quello che hai saputo dare ad ognuno.

Maria è stata accanto a te in ogni momento, ti sei affidata a Lei con la preghiera quotidiana, ed ora che sei così vicina prega con Lei per tutti noi, affinchè possiamo un pochino assomigliarti.

Ciao Luigia

Mara

Luigia, se potessimo sentirti ci parleresti così:

Non piangere

Vuoi sapere dove sono adesso?
Sono nella casa del Padre,
nel posto preparato per me.
Sono dove vorrei essere,
non più nel mare tempestoso,
ma nel porto sicuro e tranquillo.
Il tempo del mio lavoro è passato e adesso riposo;
il tempo della semina è passato e adesso raccolgo;
la mia gioia è come la gioia della mietitura.
Vuoi sapere cosa mi è accaduto?
Sono stato perfezionato dalla santità.
La grazia è stata inghiottita dalla gloria,
la cuspide dell'edificio è stata spinta in alto.
Vuoi sapere quello che sto facendo?
Vedo Dio.
Lo vedo come Egli è, non attraverso il vetro opaco,
ma a faccia a faccia, e il vedere trasforma,
mi fa simile a Lui.

In memoria di Alessandro Elli, deceduto il 9 febbraio

Mi chiamo Antonieta! Sono arrivata dall'Ucraina. Ho 49 anni, il mio lavoro è fare la badante. Tanti di noi lo fanno. Questo è il mio terzo lavoro.

Per questi quattro mesi ho lavorato vicino al signor Alessandro. Lo lavavo, lo alzavo, lo mettevo sul divano e preparavo da mangiare come piaceva a lui.

Oggi siete venuti tutti per accompagnare il mio signore nell'ultimo viaggio. Mi dispiace, io sento la sua mancanza. Che bravo uomo, che bravo padre, che bravo nonno! Voleva tanto, tanto bene per tutti noi.

Ringraziamo Dio per queste persone. Voglio una terra morbida per lui.

Signor Sandro, dormi tranquillo. Noi ti ricorderemo sempre. Tu sei vicino al nostro cuore.

Nostro Signore prenderà in braccio questo uomo, che sempre sorrideva con il suo stesso sorriso, dolce e sereno.

Antonieta

BATTESIMI

B.V. Immacolata

3 febbraio

Beretta Matteo di Maurizio e Crippa Annalisa
Falasca Diego Umberto di Christian eTalamone Silvia
Gumier Maddalena Maria Luciana di Paolo e Pellegatta Marta

MATRIMONI

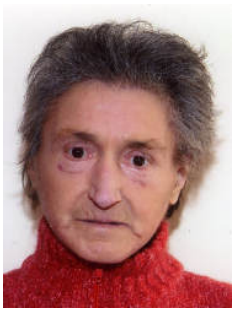
B.V. Immacolata

Mauri Roberto *con* **Mac Beath Roman Maria Regla**

DEFUNTI

B.V. Immacolata

Busnelli Piera
in Zanette
di anni 72



Viganò Luigia
ved. Magnabosco
di anni 74

Marzorati Luigia
in Romagnolo
di anni 66

Elli Alessandro
di anni 88

Maggioni Mario
di anni 72

Sacra Famiglia

Zardoni Pier Renato
di anni 74

S. Eurosia

Pepe Antonia
ved. Garammone
di anni 83

alle prime ore del pomeriggio dell' 11 febbraio 2013, dalla casa Milano "Maria Immacolata", il Signore ha chiamato a sé

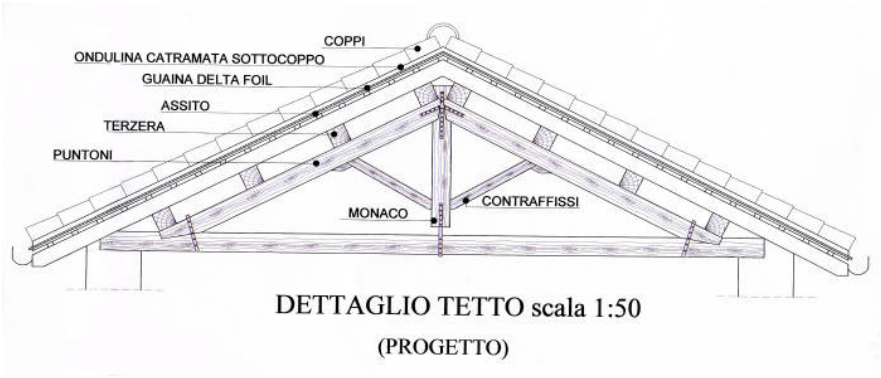
Suor ADELE FUMAGALLI FMA
Nata a Galbiate (Lecco) il 29 ottobre 1930
per diversi anni suora a Binzago

"La ricordo ai tempi dell'oratorio, nelle domeniche e durante la settimana, sempre in cortile, una presenza sorridente, serena, disponibile ad ogni necessità. Sapeva entusiasmarci con il suo sorriso e la sua cordialità."

il tetto di S. Maria

CONSEGNATA PRESSO LA SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA. ORA SI ATTENDE L'OK PER DARE INIZIO AI LAVORI

Come già comunicato il tetto del Santuario di S. Maria, così caro alle nostre comunità, richiede un intervento importante da eseguire prima che la situazione degradi.
Si tratta di
- asportare tutti i coppi
- rimuovere e sostituire le listellature ammalorate
- rimuovere e smaltire l'eternit posto sotto i coppi
- predisporre una copertura con assito
- coprire assito con guaina barriera al vapore
- posa onduline sottocoppo per ventilazione
- posa di coppi nuovi in negativo sulle onduline
- posa dei coppi di recupero previo aggancio al sottocoppo



DETTAGLIO TETTO scala 1:50
(PROGETTO)

In contemporanea si vorrebbe porre mano al castello delle campane attualmente a riposo perchè non più sicure.

Si comprende come anche dal punto di vista economico sarà un intervento di una certa consistenza. Sicuramente si andrà oltre le 100.000 euro. Solo per il rifacimento della cella campanaria c'è un preventivo di 22.200 euro.
Confidiamo sulla generosità di ognuno perchè questo Santuario profondamente legato alla storia di fede delle nostre comunità possa essere a sua volta custodito con tutte le cure che richiede.

TAGLIANDO DI ABBONAMENTO

da restituire a chi ti ha portato questa pubblicazione oppure in parrocchia

COGNOME E NOME _____

VIA _____ N. _____

PARROCCHIA _____

come contributo all'informatore interparrocchiale "La Rete" per l'anno 2013 offro Euro _____

NB: l'abbonamento è a offerta libera. Per chi può suggeriamo Euro 20 annuali